

Proposta n. 5 Promuovere la giustizia sociale nella ricerca privata

Il settore pubblico finanzia in diversi modi la ricerca e l'innovazione delle imprese. La proposta è di introdurre nei criteri per l'allocazione di questi finanziamenti parametri che allertino le imprese stesse sugli effetti delle loro scelte in termini di giustizia sociale e le indirizzino in una direzione a essa più favorevole.

IL sostegno pubblico alla ricerca privata è in genere ritenuto necessario per correggere la tendenza delle imprese private a investire in Ricerca e Sviluppo meno di quanto sarebbe socialmente utile, per via dell'incertezza degli esiti di tale investimento. Nei fatti, il supporto alla ricerca privata mira spesso anche a raggiungere posizioni di leadership in settori produttivi ritenuti strategici per lo sviluppo del Paese, o a promuovere la crescita in determinate aree del Paese. L'obiettivo di questa proposta è semplice: che nelle politiche pubbliche di sostegno e incentivo ai programmi di ricerca e sviluppo delle imprese private si tenga esplicitamente conto anche degli impatti sulla giustizia sociale.

Si tratta di evitare un paradosso. L'inconsapevolezza degli effetti sulla giustizia sociale, tanto da parte del finanziatore pubblico che del percettore privato, fa sì che il finanziamento pubblico della ricerca possa sistematicamente concorrere a ridurre la giustizia sociale. Una ricognizione dei principali programmi di ricerca, quelli europei (come Horizon) e quelli recenti relativi al Piano Impresa 4.0 (ex Industria 4.0), mostra che, mentre esistono specifici ambiti dedicati a "tematiche sociali", non esiste un sistema di obiettivi di giustizia sociale da utilizzare sistematicamente come griglia di riferimento per tutti i finanziamenti. Si tratta, allora, di introdurre nella valutazione dei progetti da finanziare alcuni indicatori che misurino gli obiettivi specifici di giustizia sociale ritenuti rilevanti, sul tipo di quelli proposti dal ForumDD.

Particolare attenzione andrebbe posta agli impatti del cambiamento tecnologico sul lavoro. Si potrebbe ad esempio tener conto dei seguenti parametri misurati sul biennio precedente la richiesta di finanziamento, ovvero (meglio) sugli impegni assunti dall'azienda per il periodo successivo a tale finanziamento: 1) ottenimento dall'INAIL di una riduzione del tasso di premio assicurativo applicato alle aziende a seguito di interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e igiene nei luoghi di lavoro (in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia); 2) divario retributivo massimo e formazione del personale, opportunamente misurata. Si potrebbe anche immaginare, come è stato già proposto, di assegnare un rating di sicurezza alle imprese che ne fanno richiesta e poi di utilizzare tale rating anche come criterio di merito per l'assegnazione di incentivi alla ricerca e all'innovazione. I criteri potrebbero riguardare anche altri effetti sulla giustizia sociale come l'impatto della ricerca sul prezzo di farmaci o terapie o le modalità adottate per un confronto pubblico e aperto con gli abitanti del territorio in merito agli impatti ambientali.